



federazione italiana sport paralimpici  
degli intellettivo relazionali

## Rassegna Stampa



Martedì 18 settembre 2018

# «Sport e disabilità, occasione per abbattere le barriere»

**L'iniziativa.** Presentata all'Accademia della Guardia di Finanza la raccolta di fondi a sostegno di un progetto di Special Olympics dedicato ai bambini

**CAROLINA DI DOMENICO**

Giorgio Altieri ha vent'anni ed è di Roma: gioca a basket e a calcio, fa nuoto e sta per finire un corso di subacquea. Un appassionato di sport, come il fratello Flavio, che per un periodo ha allenato la squadra di calcio di Giorgio e poi ha deciso di dedicarsi a un altro gruppo per far sì che il piccolo di casa fosse più autonomo. Giorgio infatti soffre di disabilità intellettiva e lo sport può essere un buon mezzo verso l'autonomia. Questa teoria è il cardine dell'associazione Special Olympics Italia che in tutto il mondo favorisce lo svolgimento di allenamenti e competizioni sportive per le persone con disabilità intellettiva.

Flavio e Giorgio ne fanno parte e hanno raccontato la loro storia ieri, durante il seminario «Sport e disabilità intellettiva», organizzato dall'Accademia della Guardia di Finanza come evento d'apertura della «Settimana della solidarietà». Sette giorni in cui verranno raccolti fondi (tramite la vendita di magliette e cappellini, creati per l'iniziativa, presso lo stand di Special Olympics Italia sul Sentierone venerdì 21 e sabato 22 settembre) a favore dell'associazione per promuovere a Bergamo il progetto Young Athletes Program: dedicato ai bambini dai 2 ai 7 anni con e senza disabilità, propone attività di gioco e sport per lo sviluppo fisico, cognitivo e sociale. Fondamentale per il progetto la collaborazione con il Comune di Bergamo, che il sindaco Giorgio Gori si augura sarà «fruttuosa». Perché «lo sport per disabili è un pezzo di welfare di questo Paese», ha commentato Marco Borzacchini, vice presidente del Comitato italiano paralimpico e presidente della Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivi Relazionali (Fisdir).

«All'inizio non sapevo come relazionarmi con mio fratello, anche se la disabilità alla fine non è un mondo così difficile da comprendere - racconta Flavio Altieri - Grazie all'associazione, i ragazzi possono fare sport e coltivare i valori dello stare e divertirsi insieme». Una finalità «sociale», come l'ha definita Maurizio Romiti, Presidente di Special Olympics Italia: «Vogliamo permettere alle persone con disabilità di partecipare alla vita normale di tutti i giorni, cercando di abbattere le barriere, per la loro inclusione e integrazione».

«Contenuti vicini a quelli della comunità cristiana», secondo il vescovo di Bergamo Francesco Beschi che ha parlato anche di «fraternità sportiva» e di una «testimonianza» che può contribuire a «costruire società più fraterne». Accanto a Giorgio e Flavio, altri due giovani sportivi. Giacomo Bertagnoli, ipovedente, e Fabrizio Casal, la sua guida durante le gare di sci: con il Gruppo Polisportivo delle Fiamme Gialle alle ultime Paralimpiadi hanno vinto 4 medaglie, di cui due d'oro (slalom gigante e slalom). «Queste associazioni aiutano le persone disabili a trovare il proprio posto nella società», spiega Bertagnoli. Come ha ricordato Antonio Rossi, sottosegretario con delega ai grandi eventi della Regione Lombardia, «la cosa più importante è guardare questi atleti come atleti normali».

Due gli appuntamenti conclusivi ricordati anche dal Comandante dell'Accademia, Virgilio Pomponi: il Trofeo «Bergamo conCORRE per la legalità... e per Special Olympics» del 23 settembre, nell'ambito della «Strabergamo», e il «Concerto delle Stelle» di sabato 22 settembre al Teatro Creberg, in collaborazione con Radio Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

